



La Santa Sede

VEGLIA PASQUALE OMELIA DI GIOVANNI PAOLO II *Basilica Vaticana - Sabato Santo, 18 aprile 1987* 1. “Cristo fu risuscitato dai morti per mezzo della gloria del Padre” (Rm 6, 4). Non è presto proclamare la risurrezione di colui che ancora riposa nel sepolcro? All'alba le donne verranno qui e allora udranno: “È risuscitato dai morti” (Mt 28, 7). Adesso rimane ancora l'attesa. Tutta la Chiesa è riunita presso la tomba del suo Maestro e nello stesso tempo compenetrata dal mistero della sua ora, che si avvicina alla fine. La veglia pasquale. 2. A questa veglia non ci ha chiamato forse Cristo stesso? Non ha detto ancora nel Getsemani: *non siete stati capaci di vegliare con me?* Non siete stati capaci di vegliare un'ora sola? Allora gli apostoli, come sembra, non avevano capito che cosa fosse quest'ora, e il perché di questa chiamata. Ma ora *tutta la Chiesa è con te, o Cristo!* Lo esprime in maniera così splendida san Paolo: *siamo stati sepolti insieme con te* . . . Non soltanto vegliamo alla tua tomba, ma *siamo immersi nella tua morte* (cf. Rm 6, 3-4). Immersi mediante il battesimo. Questo battesimo, questo sacramento significa l'inizio della nuova vita. Siamo sepolti insieme con te per poter camminare in una vita nuova (cf. Rm 6, 3-4). Proprio questa è la “tua Ora”, che nel corso di questa notte s'avvicina al suo culmine. 3. Vegliamo. Siamo *crocifissi insieme con te*: il nostro uomo vecchio è stato crocifisso con te, perché noi non fossimo più schiavi del peccato (cf. Rm 6, 6). “Infatti *chi è morto*” con te “è ormai libero dal peccato” (Rm 6, 7). È libero così come, un tempo, furono liberi i figli e le figlie di Israele nella *notte della prima Pasqua*, quando vegliarono e le porte erano chiuse e segnate col sangue dell'agnello. Così anche noi *vegliamo* alle porte chiuse del tuo sepolcro, *alla pietra tombale* che è interamente permeata dalla morte dell'*Agnello di Dio*. Egli toglie i peccati del mondo. Chi “è stato battezzato nella sua morte”, diventa libero dal peccato, dall'eredità originaria del primo Adamo, e può “camminare in una vita nuova” come Cristo. 4. Per questo vegliamo. Abbiamo capito quale potenza ha la tua Ora. La nostra *veglia* non è soltanto una presenza. Non è soltanto una meditazione. È *la pienezza della liturgia*: Siamo quindi “completamente uniti” a te “con una morte simile alla tua” (cf. Rm 6, 5). Infatti nel corso di questa notte, alla fine della tua ora, *tu farai morire la morte!* “O mors, ero mors tua!”. Saremo quindi *completamente uniti a te, mediante la risurrezione*, alla gloria del Padre . . . 5. Tale è il messaggio della nostra *veglia pasquale*. La Chiesa lo proclama, questa notte, al mondo intero. Lo proclama qui sulle orme degli apostoli. E lo proclama in tanti luoghi della terra. Vi annunziamo una grande gioia che è l’*“alleluia”*. L’*“alleluia”* della nostra vigilia pasquale. Prima dell'alba le donne che verranno alla tomba troveranno la pietra rotolata via dal sepolcro e sentiranno le parole: “è risuscitato” (cf. Lc 24, 2.6). 6. Quanto ci rallegriamo, perché a questa veglia pasquale prendete parte anche voi, cari fratelli e sorelle, catecumeni, che in questa notte riceverete il battesimo! Vi salutiamo cordialmente e vi accogliamo nella comunità della Chiesa di Cristo. Voi provenite *da diverse nazioni e popoli che sono sulla terra*: Capoverde, Corea, Costa d'Avorio, Ecuador, Francia, Germania, Giappone, Inghilterra, Italia, Jugoslavia, Portogallo, Singapore, Siria, Stati Uniti d'America, Svizzera, Ungheria e URSS. Siete stati radunati dalla fede, che con la potenza dello Spirito dà la vita. Quanto ci rallegra la vostra presenza *alle sorgenti del Salvatore!* Questa notte la Chiesa prepara il fonte battesimale per tutti coloro che devono rinascere *“dall'acqua e dallo Spirito”* (cf. Gv 3, 5); per tutti coloro che desiderano morire al peccato e vivere “per Dio in Cristo Gesù”

(cf. *Rm* 6, 11). 7. *Accostatevi*, cari fratelli e sorelle! La Chiesa gioisce che siete venuti. La Chiesa canta insieme a voi il salmo dei viaggiatori che si avvicinano alle sorgenti d'acqua. "Come la cerva anela ai corsi d'acqua, / così l'anima mia anela, a te, o Dio / . . . ha sete di Dio, del Dio vivente". E chiede: "quando... vedrò il volto di Dio"? (*Sal* 42, 2-3). Cari fratelli e sorelle! *Sarete battezzati* nella morte di Cristo. La notte si sposta verso l'alba. L'ora del Redentore giunge al suo termine. Riceverete il battesimo *per poter camminare in una vita nuova, come Cristo*. Egli ci rivelerà il volto del Dio vivente. Risorgerà per mezzo della gloria del Padre. Rivelerà la gloria che Dio ha preparato per coloro che lo amano (cf. *1 Cor* 2, 9). "Celebriamo il Signore, perché è buono" (cf. *Sal* 106, 1). © Copyright 1987 - Libreria Editrice Vaticana